

**Francesco: vita alla Porziuncola**

6

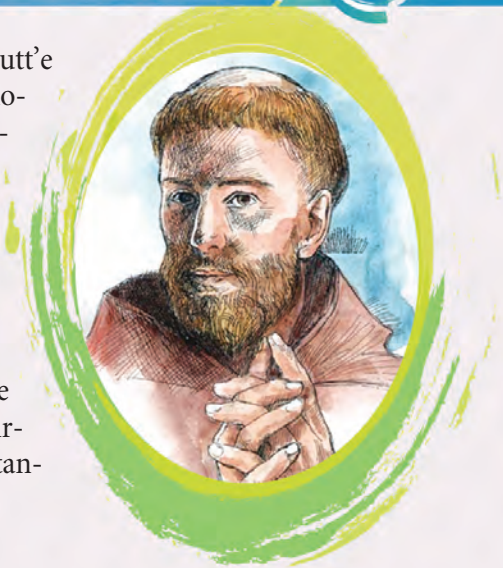
L'evento, la cui onda spirituale andrà potente per tutt'e quattro i punti cardinali, provoca in moltissimi giovani e meno giovani ed in pochissimo tempo, una straordinaria attrattiva vocazionale alla vita dei frati, per cui alla Porziuncola molto presto si fa necessario costruire parecchie altre capanne e rifugi ove accogliere i nuovi arrivati.

E presto, Francesco penserà bene di andare a Roma dal Papa a fargli sapere e chiedere l'approvazione della originale esperienza in atto; così anche penserà a come diffondersi con i compagni, a due a due, per le regioni circostanti e dedicarsi all'annuncio della vita cristiana esortando alla penitenza.

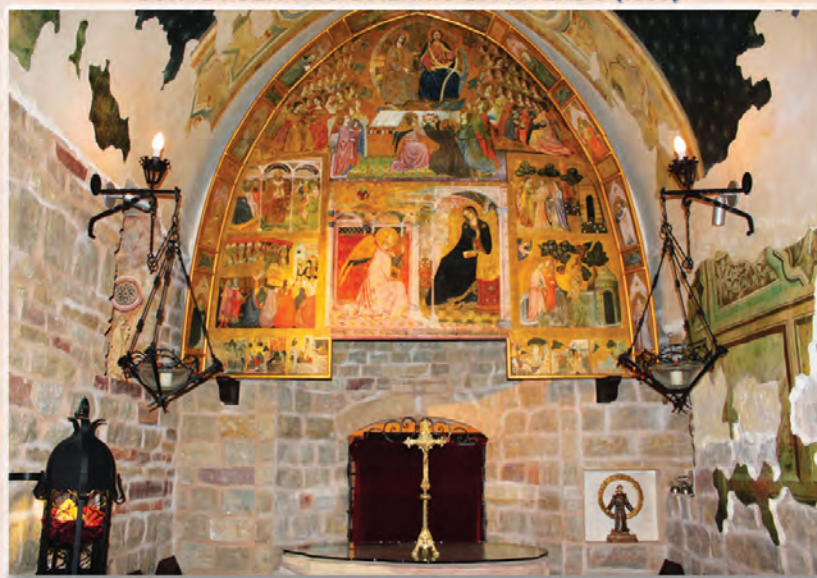
**RADICALITÀ**

Colpiscono principalmente due cose: quel "dare tutto", cioè non una parte e, per motivi di comprensibile prudenza umana, mantenersi il resto. No, "tutto", evidentemente per una totale libertà di *sequela* del Cristo e, infine, per un totalitario mettersi con fede nell'amore provvidente di Dio Padre. E poi quel "ai poveri", cioè non ai parenti o amici, non alla comunità che accoglie come giusta dote per il mantenimento, non a qualche associa-

zione di beneficenza o istituzione ecclesiastica (magari con relativa targa a perenne riconoscimento e simili...). Nulla dunque è consentito che possa conservare qualche pur minimo residuo della esistenza trascorsa, nessun pur minimo calcolo di sicurezze umane e di "mantenersi le



**LA PARETE FRONTALE DELLA PORZIUNCOLA  
CON IL POLITTICO DI ILARIO DA VITERBO (1393)**



spalle coperte”: il taglio è netto: “tutto” e “ai poveri”, per la più concreta svolta e la più reale rinascita pasquale. Il “*dado è tratto*”, il passo è irreversibile, impossibile poter tornare indietro.

Alla Porziuncola (e poi ovunque i frati s’impiantano) è la testimonianza di un “aver voltato pagina”, la riproposta della vita nuova del Vangelo!

## SEMPLICITÀ

Alla Porziuncola i frati vivono in grande semplicità, in un’incantevole immediatezza di rapporti con Dio, tra di loro, con la natura. Non è il tempo delle teorie, che verranno dopo; è il tempo dell’intensa, lietissima e profonda esperienza di fratelli che trovano nel Vangelo, cioè in Gesù, la loro ragion d’essere e agire.

L’esempio di Francesco è come un perenne bagliore limpido e nitido. Per imparare a vivere la fede cristiana, tutti guardano a lui, egli è il loro riferimento, la guida, il conforto e sprone nei tanti disagi; è il modello dell’uomo di Dio assetato di misericordia e d’amore e che trabocca per loro misericordia ed amore.

## PREGHIERA E ARMONIA FRATERNA

La vita alla Porziuncola è semplicissima! La preghiera vi è pressoché perenne ed intensa, vissuta nella naturalezza, senza alcuna ostentazione strana. Così l’intesa fraterna è immediata, nonostante le ben immaginabili ed innumerevoli difficoltà, a volte estreme, degli inizi.

Sono superati di slancio i disagi inevitabili dei tanti aspetti materiali assai austeri di questi primissimi tempi: quelli di un vitto scarso, di un riposo approssimativo, di un clima coi suoi rigori invernali e dardeggiante di calura in estate, dal quale è impossibile ripararsi. Sembra che quei poco più che ragazzi, tra l’altro quasi tutti di famiglie agiate, nobiliari, abituate persino al lusso, da sempre vivano, e con gioia, nella pace, equilibratamente, le altezze ardite dell’ascesi e della spiritualità cristiane. Vi è un’armonia fino alla felicità e questo entusiasmo nel cuore rende loro bella ogni cosa, come trasfigurata, continua occasione di lode al Creatore.

*“Francesco, un perenne bagliore”*



CARMINE DE FILIPPIS